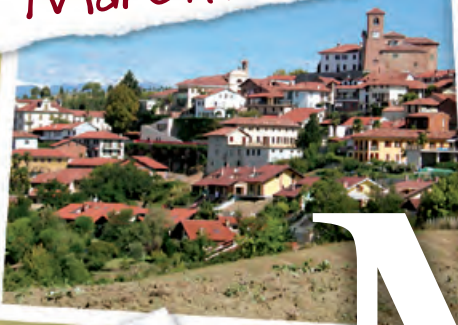


Marentino



Miele



COMUNE DI MARENTINO



Murales

M

come



Monumenti

Scopri i nostri tesori...

...CERCA LE SOLUZIONI NASCOSTE



COMUNE DI MARENTINO

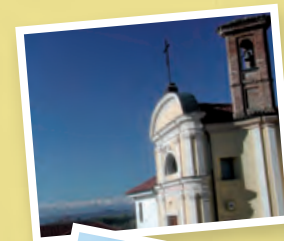
*Marentino
il paese delle
meraviglie...*

Marentino è un nome che suona dolce all'orecchio, come il luogo in cui sono adagiati i suoi tre abitati e i tanti "tetti" che formano il comune: le colline torinesi, armoniose e delicate, piene di colori e profumi, di bei panorami che predispongono l'animo alla tranquillità.

I tre centri storici di Marentino, Avuglione e Vernone tradiscono la loro lontana origine medievale, così riservatamente posti sulle colline digradanti, attorno ai castelli che un tempo

garantivano la necessaria sicurezza; oggi si presentano come borghi residenziali, eleganti e ben ordinati, dov'è piacevole vivere, entro spazi e tempi non contaminati dalle frenesie della vita contemporanea.

Monumenti pregiati si aggiungono alla gradevolezza dell'ambiente e giustificano ampiamente una digressione dalle strade di maggior traffico o una visita più circostanziata, per ammirare, in una giornata di cielo terso, anche il sipario delle Alpi che chiude l'orizzonte.





Marentino è dunque uno scrigno che racchiude un prezioso patrimonio culturale, di cui fanno parte altresì la lingua, le tradizioni, i prodotti tipici e genuini, specie il vino, i grissini e il miele, al quale viene dedicata ogni anno un'affollata ed apprezzata fiera, riconosciuta dalla Regione Piemonte.



Dal 2005, alcuni tra i migliori pittori muralisti italiani ed internazionali si avvicendano nell'illustrare sulle pareti delle abitazioni marentinesi una serie di rebus le cui chiavi, ideate ed offerte dalla Settimana Enigmistica, richiamano le risorse tipiche del territorio: ad oggi venti grandi opere murali in forma di rebus fanno bella mostra di sé su altrettante pareti del territorio, contribuendo a rendere il paese più gradevole, colorato e singolare.





Dopo aver ricevuto nel 2007 il titolo di “Città del Miele”, Marentino ha partecipato all’iniziativa di “Sviluppo dell’Itinerario Turistico Strade dei Colori e dei Sapori” con l’Intervento “La Casa del Miele”.

Grazie ai fondi ricevuti dalla Provincia di Torino, con la collaborazione dell’Associazione Aspromiele è stato individuato un sito idoneo per la realizzazione di un Centro Apiario Sperimentale e la conseguente riqualificazione dell’area. L’apiario, composto da quattro arnie, è circondato da una struttura di protezione che ne permette l’osservazione e lo studio, rendendo contemporaneamente possibile alle api un naturale avvicinamento ed allontanamento dalle loro “case”. Le api naturalmente decedute vengono inviate in laboratorio per essere analizzate, poichè le stesse fungono da bioindicatori della qualità ambientale e dell’aria nel



territorio di Marentino. La Casa delle Api, realizzata con materiali in armonia con il territorio (struttura in legno), rappresenta il centro informativo, turistico e didattico per le visite, curate dagli operatori dell’Ente Parco Visite Superga. In occasione delle visite didattiche e di altri avvenimenti, in questa struttura viene allestita una rivendita di Miele. Inoltre è presente un’area di ristoro per i visitatori, con tavoli e panchine, dove trascorrere ore liete sotto il fresco pergolato a stretto contatto con l’ambiente. Accanto alla Casa delle Api è stato

creato, con tecniche d’ingegneria naturalistica, il Giardino Mellifero, che permette ai turisti di avvicinarsi agli arbusti e alle piante, le quali nelle varie stagioni dell’anno offrono un panorama naturalistico unico ed un naturale supporto per le attività delle api.



in collaborazione con:



STRADE DI COLORI E SAPORI





Palazzo del Municipio, già Chiesa di San Carlo.

Con notevole sensibilità culturale, il Comune di Marentino ha recuperato ad uso civile la seicentesca Chiesa di San Carlo, una delle prime ad essere dedicate al Santo di casa Borromeo, canonizzato nel 1610. Eretta probabilmente attorno alla metà del XVII secolo, la Chiesa (che appartenne alla confraternita dello Spirito Santo) prima del risanamento era visibilmente compromessa e trascurata: presenta attualmente, ben ripristinati, la caratteristica facciata barocca e un singolare, grazioso campanile triangolare; in modo molto naturale e spontaneo, tolta la sacralità, è stata annessa al palazzo municipale, già di per sé d'interesse, poiché fu dimora avita dei Conti Ancisa-Ferreri.

L'interno, sapientemente restaurato, conserva le belle colonne rosse e il timpano dell'altare maggiore: ospita eventi culturali (soprattutto musicali, grazie alla buona acustica di cui gode l'ambiente) e viene utilizzato per le riunioni del Consiglio municipale e delle numerose associazioni che operano nel Comune.



Oggi l'antica chiesa è la sede del Palazzo del Municipio, inoltre ospita eventi culturali, (soprattutto musicali) grazie alla buona acustica di cui gode l'ambiente. Viene anche utilizzata per le riunioni del Consiglio municipale e delle numerose associazioni che operano nel Comune.



Chiesa Parrocchiale dell'Assunta.

È ubicata nel punto più alto dell'abitato, là dove sorgeva, a presidiare il territorio, il Castello dei Beccaria, che accoglieva al suo interno un oratorio dedicato a San Bartolomeo (di cui si ha notizia già nel 1386).

La pianta del tempio è a croce latina, con una sola navata, e si presenta, attualmente, in stile barocco per i restauri effettuati nel corso del XVIII secolo; dal 1584 è subentrata, come parrocchiale, alla Chiesa di Santa Maria dei Morti. Il campanile fu ricavato sopraelevando (negli anni '60 del XVIII secolo) una delle torri castellane, allo scopo di farne un punto certo di riferimento visivo e permettere al suono delle campane di arrivare sino alle campagne circostanti. L'interno, molto sobrio, custodisce alcune tele barocche, una copia del Reni rappresentante la Madonna Assunta, cui la Chiesa è dedicata, e due lapidi seicentesche in memoria del Conte Beccaria, a lungo feudatario del luogo. Dal sagrato si ammira un panorama emozionante, che abbraccia le verdeggianti colline torinesi, la Basilica di Superga, il Monviso e la catena alpina.



*Il suggestivo
panorama dal sagrato
della Chiesa.*

Il campanile fu ricavato sopraelevando una delle torri castellane, allo scopo di farne un punto di riferimento visivo e permettere al suono delle campane di arrivare sino alle campagne circostanti.

Dal sagrato si ammira un panorama emozionante, che abbraccia le verdi colline torinesi, la Basilica di Superga, il Monviso e la catena alpina.



Pieve di Santa Maria dei Morti.

Probabilmente eretta nel XIII secolo, in un misurato stile romanico, all'interno del sedime cimiteriale (perciò è detta "dei morti"), ha svolto per alcuni secoli funzione di parrocchia, fino a quando l'abitato non si è trasferito nella zona alta e fortificata, vicina al castello. È un edificio ad aula unica, con abside semicircolare (restaurato nel 1951), costruito con materiali in cotto ed arenaria: la facciata costituisce la parte più interessante del fabbricato e presenta, oltre al sobrio portale, un'elegante e minuscola bifora ed una teoria di archetti ciechi, che continuano su quasi tutto il perimetro del sottotetto, ingentiliti alla base da piccole sculture (volti enigmatici e grotteschi). All'interno dell'abside, su due livelli, si trovano pregevoli affreschi quattrocenteschi, alcuni dei quali attribuiti a Guglielmetto Fantini che rappresentano, nella fascia superiore, la Madonna con il Cristo morto in grembo, fra i Santi Stefano e Lucia e, in quella inferiore, la Madonna del Latte e i Santi Cristoforo, Giacomo, Sebastiano, Valeriano ed altri. La Chiesa di Santa Maria dei Morti, monumento nazionale, è considerata una delle più interessanti chiese romaniche del Piemonte ed è stata oggetto di tre diversi interventi di restauro nel decennio, l'ultimo e più importante di questi si è concluso nel 2011 e ha visto riaffiorare la bellezza originaria della Chiesa sia al suo interno che al suo esterno.



*Vista esterna
della Pieve di S. Maria
dei Morti.*

La Chiesa di Santa Maria dei Morti, monumento nazionale, è considerata una delle più interessanti chiese romaniche del Piemonte ed è stata oggetto di tre diversi interventi di restauro. Il più importante si è concluso nel 2011.



Casa Zuccala. Museo d'ambientazione.

Casa Zuccala, conosciuta anche come “casa dell’Aquila” per la grande aquila in terracotta di Castellamonte, che pare spiccare il volo dal colmo del tetto, è un esempio di “vigna” della collina torinese, residenza solitamente estiva consueta delle famiglie borghesi tra Sei e Ottocento, oggi edificio sotto vincolo architettonico di interesse storico ed artistico.

Nei locali del portico, del tinaggio e della limonaia ha sede ora l’Associazione Culturale “Casa Zuccala”, impegnata nella realizzazione di numerosi eventi incentrati sulla cultura piemontese: conferenze, mostre, eventi per la valorizzazione dei prodotti artigianali ed enogastronomici del Piemonte. Gli attuali proprietari hanno inoltre allestito nei locali di tale dimora un’importante raccolta di arredi, finalizzata ad illustrare la vita della borghesia di provincia nel ducato Sabauda.



*Il giardino con oltre
500 varietà
di piante aromatiche.*

Nei locali del portico, del tinaggio e della limonaia ha sede l’Associazione Culturale “Casa Zuccala” impegnata nella realizzazione di numerosi eventi incentrati sulla cultura piemontese.



Cappella di San Rocco.

La Cappella di San Rocco fa parte di quei numerosi templi minori nel territorio comunale e nei paesi limitrofi, eretti a testimonianza di un'antica e consolidata Fede.

Dal punto di vista architettonico presenta linee semplici e una navata unica: fu edificata verso la metà del Seicento, probabilmente come ringraziamento per lo scampato pericolo, a seguito dell'epidemia di peste del 1630.

San Rocco e il suo culto sono popolarissimi in Europa: anticamente lo si invocava contro la peste; recenti aggiornamenti liturgici gli affidano il patronato di altre malattie contagiose. Le raffigurazioni ce lo mostrano solitamente vestito da pellegrino, con una piaga sulla gamba. All'interno la Chiesa conservava una pala d'altare di buona fattura, raffigurante la Madonna con San Rocco ed altri Santi, trasferita, dopo il restauro, nell'aula consiliare del Municipio, per essere meglio conservata. Recentemente, sulla facciata, il maestro Mario Bogani ha affrescato un San Rocco, di classica iconografia.



*Il maestro Bogani
autore dell'affresco
sulla facciata
della Cappella.*

Fu edificata verso la metà del Seicento, probabilmente come ringraziamento per lo scampato pericolo, a seguito dell'epidemia di peste del 1630.

Sulla facciata, il maestro Mario Bogani ha affrescato un San Rocco, di classica iconografia.

CASTELLO DI MAIOLO

Impropriamente definito “castello”, il complesso di Maiolo è, in realtà, una villa barocca creata per la residenza temporanea dei conti Lodi-Ceveris di Burolo, feudatari del territorio, ad emulazione delle ville e vigne volute dai duchi di Savoia tra Sei e Settecento. La villa, caratterizzata dalla presenza di un'ampia Sala centrale di rappresentanza, che si eleva su due piani, e di un giardino interno affiancato da una luminosa Galleria, ricorda i modelli juvarriani di Stupinigi e Venaria e non si esclude che sia stata edificata su progetto o riprendendo i progetti dell'architetto messinese. Ceduto dai Ceveris ai conti Beccaria e, successivamente, ai Balbo Bertone, quindi frazionato tra diversi piccoli proprietari, l'edificio subì, nel XX secolo, i danni derivati dall'incuria e dal degrado. Recentemente riunito in un'unica proprietà, è stato ristrutturato e riportato alla originale bellezza.



CASTELLO DI VERNONE

Posto ai confini tra il Marchesato del Monferrato e il territorio di Chieri, sotto il controllo del Ducato Sabauda, Vernone fu, lungo tutto il medioevo, teatro di contese e alterne conquiste. Il castello, costruito tra l'XI ed il XII secolo probabilmente dai signori di Veregnano per volontà degli Aleramo, rimase sotto il controllo del Marchesato sino al 1414, quando tutto il territorio cadde definitivamente sotto l'autorità sabauda.

Conclusa la sua funzione difensiva, il castello venne ristrutturato per essere adibito ad abitazione dai Balbis, che ne divennero proprietari nel XVI secolo: alla primitiva forma ad A, venne aggiunto un avancorpo dotato di un ponte levatoio, che lo portò ad assumere l'attuale forma triangolare con corte centrale. Oggi è sede destinata ad ospitare anziani e disabili.



PIEVE DI SANTA MARIA MADDALENA DI AVUGLIONE

L'attuale chiesa cimiteriale di Santa Maria Maddalena era, nel medioevo, la pieve e, successivamente, la parrocchiale dell'abitato di Avuglione. Costruita tra il XII ed il XIII secolo, secondo i canoni dell'arte romanica, a navata unica rettangolare ed abside a catino semicircolare, fu successivamente ampliata e rimodellata.

In particolare tra il XVI ed il XVII secolo subì una significativa trasformazione che portò alla creazione di una nuova facciata ove prima era l'abside, capovolgendo, con ciò, l'orientamento originale della chiesa. Del fronte primitivo sopravvive l'arco romanico a tutto sesto in conci di arenaria del portale d'accesso, sovrastato dai resti di una piccola statua, anch'essa in arenaria, raffigurante una Madonna (o una Maddalena). Dovrebbe appartenere alla chiesa romanica anche il tondo in arenaria con l'Agnus Dei, oggi sul nuovo portale.



G

CASCINA TANA

Costruita verso il 1739 dalla famiglia Zuccala, che nella zona possedeva numerosi terreni, la cascina Tana si presenta come un interessante esempio di cascina lineare doppia, edificata su due piani, destinati in parte ad abitazione ed in parte a stalla e locali a questa accessori, e sovrastata da un loggiato. Il fronte, rivolto canonicamente a sud-ovest, si apre su una corte che, nell'Ottocento, fu affiancata con tettoie e magazzini, resi necessari dall'ampliamento delle attività produttive. Nell'economia agricola della famiglia che sino alla fine dell'Ottocento ne fu proprietaria la cascina pare svolgesse un ruolo specializzato, destinato all'allevamento del bestiame e alla produzione di grano, a completamento delle altre attività agricole di vinificazione e di produzione di legname alle quali erano destinate, invece, la casa padronale degli Zuccala, posta nel centro abitato di Marentino, e la cascina Baroetto di Vernone.



“

MARENTINO... PAESE DEI REBUS

Una brillante idea, un lungimirante sponsor, la preziosa collaborazione tecnica ed artistica di una qualificata équipe, la disponibilità de “La settimana enigmistica” hanno creato le basi affinché artisti di elevato livello possano annualmente rappresentare sulla difficile “tela” muraria, quanto il paese di Marentino e le sue frazioni di Avuglione e Vernone possono offrire: paesaggi stupendi, natura da vivere, tradizioni, ricordi, affetti, realtà quotidiana; il tutto in quella sottile chiave di mistero offerta dal rebus. Grazie a tali opere, la semplice passeggiata per le vie di Marentino diventa motivo di interesse artistico e, a volte, di sfida con se stessi oppure con gli amici per trovare la soluzione, non sempre semplice, grazie alla personale interpretazione artistica del tema proposto dall’Amministrazione comunale. Ora iniziamo la passeggiata e... buon divertimento.

...I MURALES OGNI ANNO AUMENTANO!

”

DANZA TRA LE VIGNE



Rebus (8,2,9)

1

Sandro Bardelli è nato a Varese, vive e lavora a Casalzuigno (Va). È un pittore che conosce alla perfezione l'affinità alchimistica del colore, la smagliante purezza dei paesaggi, il fascino della figura e soprattutto accentra in sé la passione tentatrice della materia, come se dovesse modellare bassorilievi ceramici o comporre antiche e meravigliose vetrate.

Titolo: Danza tra le vigne
Autore: Sandro Bardelli
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 14,5 mq
Realizzazione: 2005



2

Rebus (5,10,8)

Salvatore Caramagno è nato a Catania, vive e lavora a Mascalia (Ct). Nel 1980 inizia la sua attività di muralista con il "Gruppo itinerante murales naif" che gli permette di estendere la sua notorietà a livello nazionale, con la realizzazione di oltre 150 murales ed altrettante esposizioni in tutta la penisola. Alcune sue opere si trovano presso il "Museo Nazionale Naif" di Luzzara (Re), il "Museo Internazionale di Jean" (Spagna) e il "Museo Nobile" a Lauro (Av).

Titolo: Al rio

Autore: Salvatore Caramagno

Tecnica: Acrilico su muro

Dimensioni: ca. 20 mq

Realizzazione: 2005



Rebus (6,7)

3

Mario Carattoli è nato a Magliano de' Marsi (Aq), dove vive e lavora. Ha compiuto i suoi studi presso l'Accademia delle Belle Arti di L'Aquila. La notevole capacità di rendere i volumi e le profondità, unita ad un'innata sensibilità per il colore, rivela nelle sue immagini uno spirito antico e nello stesso tempo moderno, sia per la scelta del soggetto che per il taglio di luce. Numerose sue opere sono in collezioni private e vanta un discreto numero di murales.

Titolo: Atelier d'artista

Autore: Mario Carattoli

Tecnica: Acrilico su muro

Dimensioni: ca. 15 mq

Realizzazione: 2005



4

Rebus (6,5,2,4)

Giuseppe Massimino vive e lavora a Mascalcia (Ct). Artista d'estrazione naturalistica, grazie a i suoi continui e ininterrotti studi, è riconosciuto come fine e esperto conoscitore delle tecniche pittoriche del passato: tale maestria ed esperienza appaiono evidenti nelle sue diverse opere "citazioniste", alle quali si è dedicato con passione negli ultimi anni, conseguendo vasto consenso di pubblico e numerosi riconoscimenti di critica.

Titolo: Sacro e profano
Autore: Giuseppe Massimino
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 13,5 mq
Realizzazione: 2005



5

Rebus (3,4,3,6)

Franco Mora è nato a Guastalla (Re), vive e lavora a Salina di Viadana (Mn). Ha ormai raggiunto da tempo una collocazione ben precisa nel difficile campo della pittura naive. Con il pennello e con i colori racconta storie fantastiche, ricche di poesia e partecipazione. Ha realizzato oltre 250 murales, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia: i muri di tante città hanno accolto i suoi racconti e custodiscono le "poesie" del suo mondo dell'ottimismo e della felicità.

Titolo: Giochi di musica
Autore: Franco Mora
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 12,5 mq
Realizzazione: 2005



6

Rebus (6,11)

Roberta Avidano è artigiana di nascita, vive e opera a Sanremo (Im). Tutto il suo curriculum fino alla laurea, conseguito con il massimo dei voti, è segnato dall'arte: è designer, illustratrice, pittrice, moralista, docente ed artista eclettica e versatile. La sua pittura è sicuramente "espressionista", nel senso che tende ad andare al di là delle immagini che raffigura, per provare a leggere ciò che si nasconde nella rappresentazione stessa.

Titolo: Favola antica
Autore: Roberta Avidano
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 10,5 mq
Realizzazione: 2006



7

Rebus (8,9)

Mario Carattoli è nato a Magliano de' Marsi (Aq), dove vive e lavora. Ha compiuto i suoi studi presso l'Accademia delle Belle Arti di L'Aquila. La notevole capacità di rendere i volumi e le profondità, unita ad un'innata sensibilità per il colore, rivela nelle sue immagini uno spirito antico e nello stesso tempo moderno, sia per la scelta del soggetto che per il taglio di luce. Numerose sue opere sono in collezioni private e vanta un discreto numero di murali.

Titolo: Finestra sul paese
Autore: Mario Carattoli
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 8,5 mq
Realizzazione: 2006



8

Rebus (3,4,10)

Barbara Galizia è nata ad Asti, vive e lavora a Villafranca d'Asti (At). Ha frequentato il Liceo artistico e si è successivamente laureata in architettura al Politecnico di Torino. Artista dalla personalità poliedrica e dagli interessi molteplici e differenziati (dipinge, scolpisce, illustra, decora) privilegia i temi attinti direttamente dalla natura e i tratti lievi, delicati e difficili dell'acquerello, che forse più si confanno alla sua raffinata sensibilità femminile.

Titolo: Ricordi

Autore: Barbara Galizia

Tecnica: Acrilico su muro

Dimensioni: ca. 9,5 mq

Realizzazione: 2006



9

Rebus (7,8,2,4,1,7)

Giuseppe Massimino vive e lavora a Mascalcia (Ct). Artista d'estrazione naturalistica, grazie a i suoi continui e ininterrotti studi, è riconosciuto come fine e esperto conoscitore delle tecniche pittoriche del passato: tale maestria ed esperienza appaiono evidenti nelle sue diverse opere "citazioniste", alle quali si è dedicato con passione negli ultimi anni, conseguendo vasto consenso di pubblico e numerosi riconoscimenti di critica.

Titolo: Aspettando l'inverno

Autore: Giuseppe Massimino

Tecnica: Acrilico su muro

Dimensioni: ca. 12,5 mq

Realizzazione: 2006



REBUS 5 8 1 ' 8

10

Rebus (5,8,1',8)

Damiano Valbusa vive e lavora a Sirmione (Bs). Si è formato artisticamente a Parma, dove ha vissuto a lungo, assimilandone la sottile sensibilità e facendo sua l'antica cultura artistica locale. È artista figurativo, preciso e attento a controllare la propria creatività per avvicinarsi ad un obiettivo realismo, pur pervaso da un'equilibrata parvenza di "sogno". Predilige le tinte forti, fondendo accuratamente i colori, per giungere ad una delicata ricerca dello "effetto luce".

Titolo: Davanti al castello
Autore: Damiano Valbusa
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 12 mq
Realizzazione: 2006



Rebus (11,7)

11

Salvatore Caramagno è nato a Catania, vive e lavora a Mascalia (Ct). Nel 1980 inizia la sua attività di muralista con il "Gruppo itinerante murales naïf" che gli permette di estendere la sua notorietà a livello nazionale, con la realizzazione di oltre 150 murales ed altrettante esposizioni in tutta la penisola. Alcune sue opere si trovano presso il "Museo Nazionale Naïf" di Luzzara (Re), il "Museo Internazionale di Jean" (Spagna) e il "Museo Nobile" a Lauro (Av).

Titolo: Airali
Autore: Salvatore Caramagno
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 23 mq
Realizzazione: 2007



12

Rebus [5,3,5,1,7]

Titolo: La Cröta
Autore: Tiziano Lucchesi
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 8,5 mq
Realizzazione: 2007

Dalla Toscana, sua terra di nascita (vive e lavora a Firenze), Tiziano Lucchesi ha ereditato l'innato amore per l'arte e per il bello, la genialità e la sapienza antica della pittura, grazie alle quali usa con disinvoltura le più diverse tecniche pittoriche. Accademico, insegnante di discipline artistiche e restauratore, con personale interesse per le pitture murali antiche, si presenta come artista figurativo, dotato di un equilibrato senso del colore e di una spiccata percezione e resa del movimento.



13

Rebus Sandwich [7,1,7]

Paola Magini è nata a Siena, vive e lavora a San Rocco a Pilli (Si). Dopo gli studi (il diploma d'arte applicata, un anno all'Accademia di Belle Arti a Firenze, l'attestato di specializzazione in "Restauro ed esecuzione dell'affresco") si dedica all'arte figurativa. Giovane artista, è dotata di una fervida fantasia e di un tocco speciale, in grado di ottenere risultati eccellenti in tutte le tecniche pittoriche. Sa cogliere di ogni situazione l'essenza, l'anima, l'attimo fuggente.

Titolo: Sogno
Autore: Paola Magini
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 10 mq
Realizzazione: 2007



14

Rebus (8,9,3,2,5)

Franco Mora è nato a Guastalla (Re), vive e lavora a Salina di Viadana (Mn). Ha ormai raggiunto da tempo una collocazione ben precisa nel difficile campo della pittura naive. Con il pennello e con i colori racconta storie fantastiche, ricche di poesia e partecipazione. Ha realizzato oltre 250 murales, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia: i muri di tante città hanno accolto i suoi racconti e custodiscono le "poesie" del suo mondo dell'ottimismo e della felicità.

Titolo: Le stagioni**Autore:** Franco Mora**Tecnica:** Acrilico su muro**Dimensioni:** ca. 13 mq**Realizzazione:** 2007

Rebus (3,1,6,7,4,10,9,8)

15

Luca Pagan nasce a Chioggia 33 anni fa, dove vive, e ha sempre nutrito la passione per il disegno, fino a quando non è stato "fulminato" dall'aerografo. Al suo attivo ha diverse personali e molte collettive, prime di copertina su riviste specializzate in Europa e negli USA gode del favore della critica, che lo ritiene uno dei più promettenti giovani artisti aerografisti. Il dipinto di Marentino è realizzato in collaborazione con Anest Iwata Italia S.r.l., fornitore ufficiale di Aeropenne.

Titolo: Ora et labora**Autore:** Luca Pagan**Tecnica:** Aerografia**Dimensioni:** ca. 84 mq**Realizzazione:** 2008



16

Rebus (5,8)

Oksana Milovzorova nasce a San Pietroburgo (uno dei centri culturali più importanti d'Europa) da una famiglia di artisti. Si è laureata con il massimo dei voti e la lode alla "Accademia d'Arte Industriale" della sua città natale e all'Accademia d'Arte di Urbino. L'esperienza internazionale (basata su un curriculum studiorum serio e proficuo) fa di lei un'artista preparata ed eclettica, in grado di cimentarsi in quasi tutte le discipline artistiche. Vive e lavora a Fano (PU).

Titolo: Gioco di specchi
Autore: Oksana Milovzorova
Tecnica: Acrilico su muro
Dimensioni: ca. 30 mq
Realizzazione: 2008



Rebus (1,5,4,7,3,5)

Lorenzo Dondi (pittore, scultore e orafo) nasce nella Bassa Parmense; a quattordici anni si trasferisce a Parma, dove tutt'ora vive e lavora. Vincitore del "Concorso di Scultura Verdiana" nel 2000, l'intera e completa collezione è conservata al "Museo dell'Oro" di Arezzo, accanto a quelle di Salvador Dalì, Manzù, Pomodoro e Romagnoli. Nel 2001 il suo progetto per il Concorso Internazionale per la ricostruzione delle Torri Gemelle di New York risulta fra i "considerati".

Titolo: Il lago ritrovato
Autore: Lorenzo Dondi
Tecnica: Olio su tela
Dimensioni: ca. 7 mq
Realizzazione: 2008

17



19

Rebus (7,5,9)

Sophie Rose è nata, da genitori Inglesi, a Firenze nel 1969. È rimasta in Italia fino all'età di 14 anni, dopodiché si è trasferita in Inghilterra. Tornata in Italia permanentemente dopo gli studi, ha cominciato a lavorare per una ditta di falegnami che volevano intraprendere la decorazione di mobili in stile: a lei venne affidato questo incarico. Trascorsi sei anni decorando mobili in stile, ha sviluppato numerose altre abilità tra le quali il Trompe L'Oeil ossia l'inganno visivo.

Titolo: L'inganno

Autore: Sophie Rose

Tecnica: Acrilico su muro

Dimensioni: ca. 13 mq

Realizzazione: 2009



Rebus (2, 1', 5, 9, 2, 5, 3, 4)

20

Adelaide Rogliatti, nasce nel 1942 a Torino, si diploma in Scenografia presso l'Accademia delle Belle Arti e successivamente consegue la Laurea in Architettura. Insegna disegno e storia dell'arte negli istituti superiori per 32 anni e contemporaneamente coltiva la pittura ad olio su tela, l'arte della china e quella della ceramica. La delicatezza della pittura e la particolarità del disegno, rendono questa prima realizzazione in cotto di Marentino, un'opera che sa fondersi perfettamente con le architetture del Paese.

Titolo: Primizie

Autore: Adelaide Rogliatti

Tecnica: Pittura su cotto

Dimensioni: ca. 4 mq

Realizzazione: 2010



Affresco di San Rocco.

Per Mario Bogani, comasco - vive e lavora a Fenegrò (Co) - la passione per l'arte è un dono innato e la sua pratica un impegno cui ha tenuto fede fin da giovane. Dopo gli studi formativi e l'Accademia di Brera, si è dedicato in maniera esclusiva alle tecniche della pittura "a fresco", delle quali è oggi considerato uno dei maggiori specialisti. Ha realizzato opere pittoriche monumentali, prevalentemente a soggetto sacro, contraddistinte da un sapiente e ponderato uso dei colori.



*Il maestro Bogani
autore dell'affresco
di San Rocco.*



Inaugurazione del San Rocco.

Titolo: San Rocco
Autore: Mario Bogani
Tecnica: Affresco
Dimensioni: ca. 3 mq
Realizzazione: 2007

MARENTINO



● Monumenti

◆ Murales

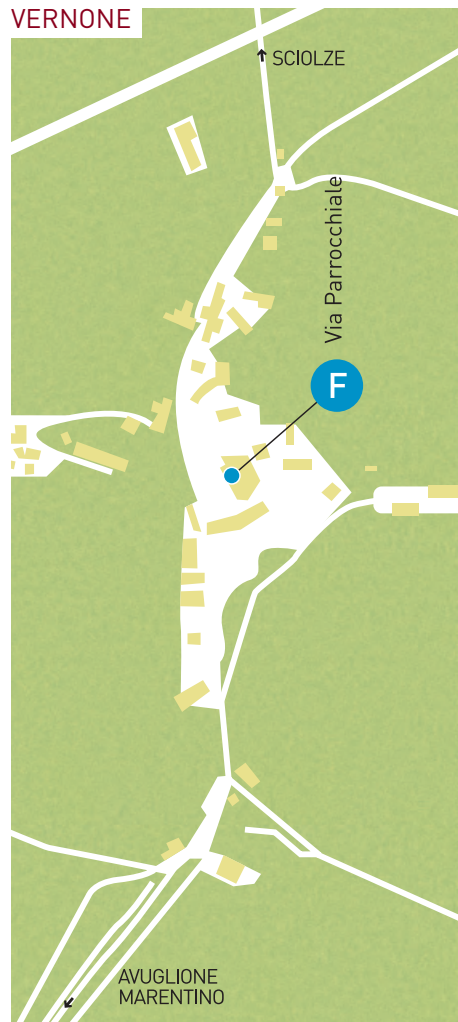
†† Cimitero

† Chiesa

P Parcheggio

+ Farmacia

VERNONE



AVUGLIONE



Anteprima 2011 "Street Art"

Ecco in anteprima il bozzetto del nuovo rebus che verrà presentato in occasione della 16ª Fiera del Miele di Marentino (24-25 settembre 2011). Ti aspettiamo in Fiera per risolvere il nuovo rebus!



Rebus [9, 3, 2, 3, 5, 3, 2, 3, 1, 8]

21

Associazione Culturale Style Orange, attiva e all'avanguardia da anni nel campo della creatività urbana, rappresenta un punto di riferimento nazionale nel campo dei graffiti/street art; obiettivo principale è regalare creatività ed armonia al proprio territorio. (www.styleorange.org)

Titolo: Street Art
Autore: Associazione Culturale Style Orange
Tecnica: Graffito con vernice spray
Dimensioni: ca. 22 mq
Realizzazione: 2011

SOLUZIONI
1] Vignette di Forattini. 2] Ricca valligiana trentina. 3] Rapide analisi. 4] Brocca piena di vino. 5] Una moto che sbanda. 6] Scarni arredamenti. 7] Visitate Marentino. 8] Tre notti piemontesi. 9] Legname tagliato da mani e roncola. 10] Manie rovinose d'utopista. 11] Scapitante morello. 12] Frate che offre i santini. 13] Madonna e bambino. 14] Rovinosa caduta per le scale. 15] Chi è saggio accetta ogni difficoltà sapendola superare. 16] Cappie ricamate. 17] Lamico vile incolpa gli amici. 19] Bisogna amare Marentino. 20] Sa l'umile praticare la pietà più vera. 21] Ascoltate chi vi ama molto più di chi è sapiente.

Marentino



*Vi aspettiamo,
l'ultima domenica
di settembre
alla Fiera del Miele,
mostra mercato
dei prodotti agroalimentari
e dell'artigianato locali.*



Per informazioni:

Comune di Marentino

Piazza Umberto I, n.1 - 10020 Marentino (To)

Tel. 011.943.54.12 - 011.943.50.00

Fax 011.943.53.29 - info@comune.marentino.to.it

www.comune.marentino.to.it



COMUNE DI MARENTINO



STRADE DI COLORI E SAPORI



TORINO, MARZO|NOVEMBRE 2011